

Sciopero unitario e manifestazione in piazza San Marco per ottenere una radicale modifica della legge speciale

Venezia protesta contro il governo

Forte corteo con diecimila operai e studenti - La partecipazione dei portuali, dei marittimi, dei cantieristi della Giudecca e dei vetrai di Murano - Opposizione a un «risanamento» edilizio gestito dalle grandi società immobiliari - Una lotta che impegna la classe operaia e tutte le forze democratiche

Dal nostro inviato

VENEZIA, 13

Tute operale stamano in piazza San Marco per lo sciopero unitario proclamato da CGIL, CISL e UIL e studenti usciti di scuola con il bracciale. Striscioni e cartelli a decine. Migliaia di operai e di lavoratori del porto, dei cantieri, della Jungheaus, delle navi di linea, delle vetriere di Murano, delle fabbriche e delle imprese di Porto Marghera minacciate di smobilitazione. Otto-dieci mila persone almeno. Tutti in lotta per la difesa dei posti di lavoro...

UNA LEGGE DA RESPINGERE

AI MALI che affliggono Venezia, alle colpevoli venticinque incurie dei governanti, all'opera di distruzione operata sulla laguna dalle grandi concentrazioni industriali e speculative, aggiunti in questi giorni, l'ultima «sventura»: una legge speciale approvata dal centro-destra al gran completo, inclusi cioè i fascisti - che può rappresentare davvero l'ultimo, irreparabile attacco alla città.

Infine tutto il criterio ispiratore della legge - al di là delle vuote parole contro la città «museo» - è regolato su una visione della salvezza di Venezia nettamente scissa dallo sviluppo economico e da un intervento democratico su di esso che ne garantisca l'unità e l'identità con il resto del paese. Fuori da questo contesto anche i «vincoli» utilizzati come alibi dai repubblicani non valgono, in quanto o non vincolano nessuno - e si è già visto nel passato - o servono solo a legittimare un'operazione di attacco all'occupazione operaia a Porto Marghera o a favorire le manovre di quei gruppi di potere e dei dotti veneti che ipotizzano doversi unificare con un gruppo identico «polo di sviluppo» più a sud.

Pericoloso precedente

La legge approvata infatti è gravemente peggiorata anche rispetto a quella calata pochi mesi fa dal centro-sinistra e il cambio di maggioranza, con l'adesione dei fascisti e il passaggio al voto contrario del PSI, non è affatto un semplice riflesso del mutamento di formula del governo, ma la verifica addirittura clamorosa delle scritte negative di metodo di cui è portatore il centro-destra ha fatto emergere con chiarezza brutale.

Nessuno è contrario più di noi comunisti, più dei lavoratori stessi all'assetto attuale congegnato e disumano di Porto Marghera e di Mestre e ancor più a un'ulteriore espansione; bisogna andare a una trasformazione profonda dell'assetto industriale, della organizzazione sociale e civile che investa non solo il Comune, ma la provincia di Venezia e la stessa Regione, e che sia tale da preservare Venezia e insieme assicurare una ricomposizione del territorio circostante e un nuovo tipo di sviluppo economico. Ma ciò non si può fare senza colpire la rendita, la speculazione, la politica di sfruttamento e di rapina dei grandi concentrazioni industriali.

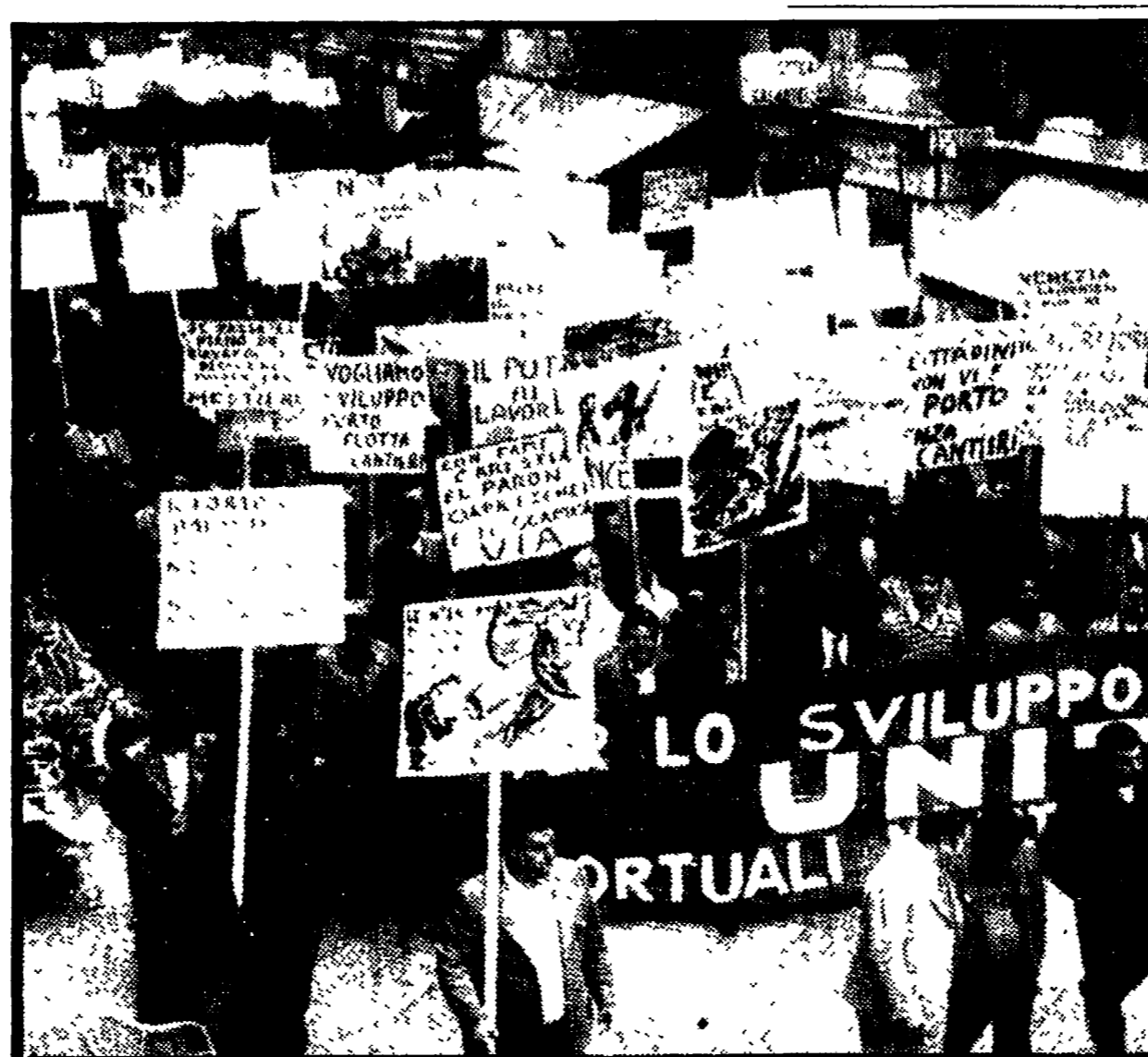
La via imboccata con questa legge al contrario è quella che fa pagare ai cittadini di Venezia come a quelli di Mestre e Marghera, non la salvezza della città, ma un nuovo modo di utilizzarla da parte del profitto e della speculazione.

Una fase decisiva

Questo nostro giudizio complessivo, è ormai noto, è coerente con quello della stragrande maggioranza della città che gli affari hanno già fatto sfruttando Venezia e la sua laguna, sia coloro che si preparano a farlo.

Non crediamo irreali sperare che, dopo che si sarà rifatto di questa legge che ogni si conosce, con l'impegno unitario e il dibattito serrato che noi comunisti, e in altre forme, non vogliamo certo promuovere, una possibile determinazione una nuova spinta di massa, di opinione pubblica, di una nuova coerenza con le forze democratiche che tale che la legge, prima della sua approvazione definitiva, venga radicalmente cambiata. Non vogliamo certo ricorre a quel tipo di retorica spesso ipocrita e decadenza che sempre abbiamo criticato a proposito di Venezia, ma di un ambizioso e profondo passione che la battaglia per Venezia è giunta a una fase decisiva in forze democratiche, in un'atmosfera di speculazione e appropinquate persino dall'anticulturista fascista possono vanificare le attese dei veneziani e una lunga battaglia di civiltà che impugna l'intero Paese. Le forze popolari e progressiste del lavoro e della cultura, sono chiamate a respingere questo nuovo attacco a Venezia e a concretare nella lotta per la sua salvezza e il suo sviluppo quell'idea di progresso che, fondendo insieme il patrimonio di civiltà accumulato nella storia e le conquiste tecniche e scientifiche di ieri e di domani valorizzati e liberi in ogni settore, il suo ambiente e la comunità in cui vive.

Rino Serri



La manifestazione di ieri a Venezia contro la legge speciale governativa

Un altro atto del governo contro i poteri delle Regioni

7 MILIARDI IN PIÙ STANZIATI PER IL CARROZZONE DELL'ONMI

Il 20 per cento del bilancio della Sanità per sostenere il feudo democristiano - Il governo era stato impegnato a sciogliere l'ente entro il 1971 per attuare la riforma dell'assistenza

Preoccupazioni sempre più gravi

Per l'IVA si parla di un nuovo rinvio

Le piccole aziende in difficoltà per il ritardo degli adempimenti

Nuove voci, riprese da una agenzia di stampa, sono tornate a circolare circa l'ulteriore rinvio dell'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto, decisa per il 1. gennaio 1973. In effetti il governo ha fatto dell'IVA una scelta contro i lavoratori, puntando all'aumento delle imposte sui consumi e quindi dei prezzi, con prevedibili ripercussioni negative anche sulle piccole imprese.

Drammatiche difficoltà per i ritardi del governo

Decine di miliardi non pagati ai contadini del Mezzogiorno

In un anno corrisposti soltanto 14 miliardi sui 60 dovuti agli olivicoltori pugliesi - I danni del maltempo al raccolto dell'uva - I parlamentari comunisti chiedono il completamento dei pagamenti entro novembre

Decine di migliaia di contadini pugliesi stanno vivendo una situazione drammatica. Con il maltempo, che ha distrutto parte del raccolto dell'uva per 16 miliardi, si è abbattuto sui lavoratori agricoli il malgoverno. Non solo mancano gli indennizzi del danno al vigneto, ma perfino l'integrazione del prezzo dell'olio d'oliva del raccolto 1971 è ancora in gran parte da pagare.

Inaugurata la nuova sede del CESPE

La nuova sede del CESPE, il centro studi di politica economica del PCI, è stata inaugurata ieri sera in via della Vite 13 di Roma, in compagnia di Giorgio Amendola, che è presidente del CESPE e il presidente, erano presenti i compagni Peggio, Chiaromonte, Colajanni, Di Giulio, Valori, Ruggiero Spesso della CGIL e il professor Pesenti.

Per lettere a detenuti indagini su Dario Fo

MILANO, 13. Il sostituto procuratore di Genova Mario Sossi ha trasmesso al ministero della Giustizia la procura di Milano agli atti relativi a un'indagine in rapporto alla corrispondenza con detenuti politici, sentita da parte di alcuni membri del collettivo teatrale «La Comunità» di cui fanno parte Dario Fo e Franca Rame. Lo scatto di questa indagine è stato autorizzato dall'universitaria Irene Ivanerz.

Un gioco scoperto

Le carte del gioco governativo sono ormai in tavola. On. Andreotti, nell'intervista rilasciata ieri al Corriere, ha aperto, in maniera dichiarata, di voler modificare la legge sulla casa nei suoi punti più qualificanti, facendo cadere il ministro del giorno, questa dichiarazione con la notizia della grave decisione del Consiglio dei ministri diretta a sanare la legge di riforma dell'edilizia, che era stata una delle più significative conquiste del movimento contadino nel corso della lotta per la riforma agraria.

Dopo avere sposato le tesi degli agrari sui fitti rustici

ANDREOTTI VUOLE LIQUIDARE LA LEGGE SULLA CASA DEL '71

Prospettato il ritorno a vecchi provvedimenti (legge Aldisio) che hanno provocato la paralisi dell'edilizia popolare - Polemica del PRI contro il governo: Spadolini si dimette dalla Commissione per la RAI-TV - Discussi dalla segreteria del PSI i casi del tesseramento

Dopo aver dato ragione alle tesi degli agrari sui fitti rustici, Andreotti si appresta a portare un colpo, contro la legge sulla casa, approvata nel 1971 dopo un fiero dibattito alla Camera e al Senato. Con una intervista al Corriere della Sera, il presidente del Consiglio ha esposto ieri la sostanza del proprio piano: prima si tratta di paralizzare e di rendere ancora più difficile l'attuazione del provvedimento, che era stato varato con il proposito dichiarato di accelerare la costruzione di case a basso prezzo, attraverso l'intervento di una commissione di studio. Poi si tratterà, in un momento successivo, al tentativo di liquidazione della legge.

Andreotti ha detto di aver insediato una commissione ristretta per esaminare il testo della legge, «come funziona e non funziona»; questa dovrebbe comunicare le proprie conclusioni al ministero dei Lavori pubblici, « affinché esso stesso prenda l'iniziativa di rivederla ». Il presidente del governo di centro-destra, tuttavia, non ha bisogno del conforto dei pareri della commissione ristretta: egli ha già concluso per il momento, « Personalmente - ha dichiarato - sarei in favore di un provvedimento che ricalchi, all'interno della legge Aldisio, i contenuti di certe, ma non di tutte, le teorie certe, per il finanziamento delle cose possibili ».

1940, oltre all'eseroneo dall'impiego, al ristretto dei fitti rustici, Andreotti si appresta a portare un colpo, contro la legge sulla casa, approvata nel 1971 dopo un fiero dibattito alla Camera e al Senato. Con una intervista al Corriere della Sera, il presidente del Consiglio ha esposto ieri la sostanza del proprio piano: prima si tratta di paralizzare e di rendere ancora più difficile l'attuazione del provvedimento, che era stato varato con il proposito dichiarato di accelerare la costruzione di case a basso prezzo, attraverso l'intervento di una commissione di studio. Poi si tratterà, in un momento successivo, al tentativo di liquidazione della legge.

SECRETARIA PSI

Teri mattina la segreteria del Psi ha esaminato l'attività pre-congressuale attualmente in corso. Era presente anche il responsabile della commissione organizzativa, Loris Lenti, che la scorsa settimana era stato incaricato di condurre un'inchiesta sull'inflazione di tessere denunciata soprattutto nella federazione socialista di Cagliari, e che ha presentato una relazione sui casi controversi (non è mancato, in questo caso, il riferimento al comitato del partito, Mancini, invitato a « chiarire » un accanimento che egli aveva fatto nel corso della discussione preliminare alla questione del tesseramento non reale). Dopo la riunione della segreteria, è stato comunicato che era stato preso atto « dell'arrivo a soluzione di una parte dei casi sui quali erano insorte contestazioni »; si tratta di quattro federazioni (Lenti, degli iscritti delle quali erano stati messi in dubbio da alcuni correnti. Rimangono da risolvere i casi di Aosta, Cosenza, Palermo e Catania. La segreteria socialista, sempre secondo quanto afferma Lenti, ha deciso di rinviare il termine della riunione, ha constatato che l'attività congressuale « si svolge in modo democratico » dimostrando, nel corso delle discussioni, una campagna strumentale e provocatoria che ha visto impegnati diversi organi di stampa. Lenti ha anche sottolineato il mandato per la soluzione dei casi non ancora sciolti.

Un gioco scoperto

Le carte del gioco governativo sono ormai in tavola. On. Andreotti, nell'intervista rilasciata ieri al Corriere, ha aperto, in maniera dichiarata, di voler modificare la legge sulla casa nei suoi punti più qualificanti, facendo cadere il ministro del giorno, questa dichiarazione con la notizia della grave decisione del Consiglio dei ministri diretta a sanare la legge di riforma dell'edilizia, che era stata una delle più significative conquiste del movimento contadino nel corso della lotta per la riforma agraria.

Per lettere a detenuti indagini su Dario Fo

MILANO, 13. Il sostituto procuratore di Genova Mario Sossi ha trasmesso al ministero della Giustizia la procura di Milano agli atti relativi a un'indagine in rapporto alla corrispondenza con detenuti politici, sentita da parte di alcuni membri del collettivo teatrale «La Comunità» di cui fanno parte Dario Fo e Franca Rame. Lo scatto di questa indagine è stato autorizzato dall'universitaria Irene Ivanerz.

Per lettere a detenuti indagini su Dario Fo

MILANO, 13. Il sostituto procuratore di Genova Mario Sossi ha trasmesso al ministero della Giustizia la procura di Milano agli atti relativi a un'indagine in rapporto alla corrispondenza con detenuti politici, sentita da parte di alcuni membri del collettivo teatrale «La Comunità» di cui fanno parte Dario Fo e Franca Rame. Lo scatto di questa indagine è stato autorizzato dall'universitaria Irene Ivanerz.

Per lettere a detenuti indagini su Dario Fo

MILANO, 13. Il sostituto procuratore di Genova Mario Sossi ha trasmesso al ministero della Giustizia la procura di Milano agli atti relativi a un'indagine in rapporto alla corrispondenza con detenuti politici, sentita da parte di alcuni membri del collettivo teatrale «La Comunità» di cui fanno parte Dario Fo e Franca Rame. Lo scatto di questa indagine è stato autorizzato dall'universitaria Irene Ivanerz.

Per lettere a detenuti indagini su Dario Fo

MILANO, 13. Il sostituto procuratore di Genova Mario Sossi ha trasmesso al ministero della Giustizia la procura di Milano agli atti relativi a un'indagine in rapporto alla corrispondenza con detenuti politici, sentita da parte di alcuni membri del collettivo teatrale «La Comunità» di cui fanno parte Dario Fo e Franca Rame. Lo scatto di questa indagine è stato autorizzato dall'universitaria Irene Ivanerz.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: Ragusa - Scilla: Baralini; Viterbo - Roma: Bruni; Lucera: Romeo; Vicenza: Serri; Perugia: Valeri; Varese: Vecchiotti; Padova: Borghini; Roma: Cecchi; Minuscolo: Frisio; Rosarno: Olivieri; Pavia: Triva; Chieti: Trivelli; Lecce: Valenzi; Frosinone: Alazzi; S. Bene: Delella; T. Libertini; Orvieto: Lombardi; Imperia: Nardi.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: Ragusa - Scilla: Baralini; Viterbo - Roma: Bruni; Lucera: Romeo; Vicenza: Serri; Perugia: Valeri; Varese: Vecchiotti; Padova: Borghini; Roma: Cecchi; Minuscolo: Frisio; Rosarno: Olivieri; Pavia: Triva; Chieti: Trivelli; Lecce: Valenzi; Frosinone: Alazzi; S. Bene: Delella; T. Libertini; Orvieto: Lombardi; Imperia: Nardi.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: Ragusa - Scilla: Baralini; Viterbo - Roma: Bruni; Lucera: Romeo; Vicenza: Serri; Perugia: Valeri; Varese: Vecchiotti; Padova: Borghini; Roma: Cecchi; Minuscolo: Frisio; Rosarno: Olivieri; Pavia: Triva; Chieti: Trivelli; Lecce: Valenzi; Frosinone: Alazzi; S. Bene: Delella; T. Libertini; Orvieto: Lombardi; Imperia: Nardi.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: Ragusa - Scilla: Baralini; Viterbo - Roma: Bruni; Lucera: Romeo; Vicenza: Serri; Perugia: Valeri; Varese: Vecchiotti; Padova: Borghini; Roma: Cecchi; Minuscolo: Frisio; Rosarno: Olivieri; Pavia: Triva; Chieti: Trivelli; Lecce: Valenzi; Frosinone: Alazzi; S. Bene: Delella; T. Libertini; Orvieto: Lombardi; Imperia: Nardi.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: Ragusa - Scilla: Baralini; Viterbo - Roma: Bruni; Lucera: Romeo; Vicenza: Serri; Perugia: Valeri; Varese: Vecchiotti; Padova: Borghini; Roma: Cecchi; Minuscolo: Frisio; Rosarno: Olivieri; Pavia: Triva; Chieti: Trivelli; Lecce: Valenzi; Frosinone: Alazzi; S. Bene: Delella; T. Libertini; Orvieto: Lombardi; Imperia: Nardi.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: Ragusa - Scilla: Baralini; Viterbo - Roma: Bruni; Lucera: Romeo; Vicenza: Serri; Perugia: Valeri; Varese: Vecchiotti; Padova: Borghini; Roma: Cecchi; Minuscolo: Frisio; Rosarno: Olivieri; Pavia: Triva; Chieti: Trivelli; Lecce: Valenzi; Frosinone: Alazzi; S. Bene: Delella; T. Libertini; Orvieto: Lombardi; Imperia: Nardi.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: Ragusa - Scilla: Baralini; Viterbo - Roma: Bruni; Lucera: Romeo; Vicenza: Serri; Perugia: Valeri; Varese: Vecchiotti; Padova: Borghini; Roma: Cecchi; Minuscolo: Frisio; Rosarno: Olivieri; Pavia: Triva; Chieti: Trivelli; Lecce: Valenzi; Frosinone: Alazzi; S. Bene: Delella; T. Libertini; Orvieto: Lombardi; Imperia: Nardi.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: Ragusa - Scilla: Baralini; Viterbo - Roma: Bruni; Lucera: Romeo; Vicenza: Serri; Perugia: Valeri; Varese: Vecchiotti; Padova: Borghini; Roma: Cecchi; Minuscolo: Frisio; Rosarno: Olivieri; Pavia: Triva; Chieti: Trivelli; Lecce: Valenzi; Frosinone: Alazzi; S. Bene: Delella; T. Libertini; Orvieto: Lombardi; Imperia: Nardi.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: Ragusa - Scilla: Baralini; Viterbo - Roma: Bruni; Lucera: Romeo; Vicenza: Serri; Perugia: Valeri; Varese: Vecchiotti; Padova: Borghini; Roma: Cecchi; Minuscolo: Frisio; Rosarno: Olivieri; Pavia: Triva; Chieti: Trivelli; Lecce: Valenzi; Frosinone: Alazzi; S. Bene: Delella; T. Libertini; Orvieto: Lombardi; Imperia: Nardi.